



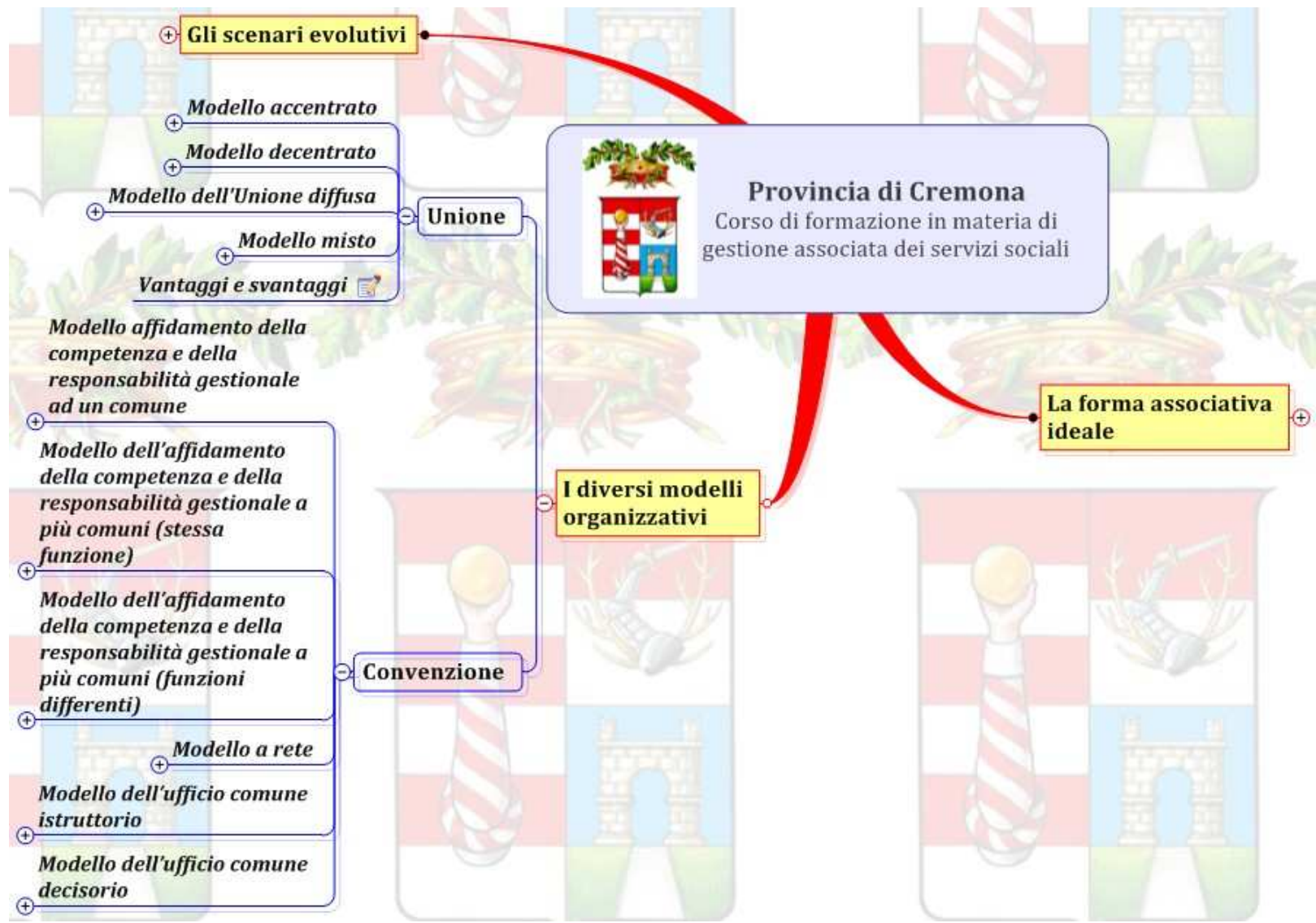
Provincia di Cremona

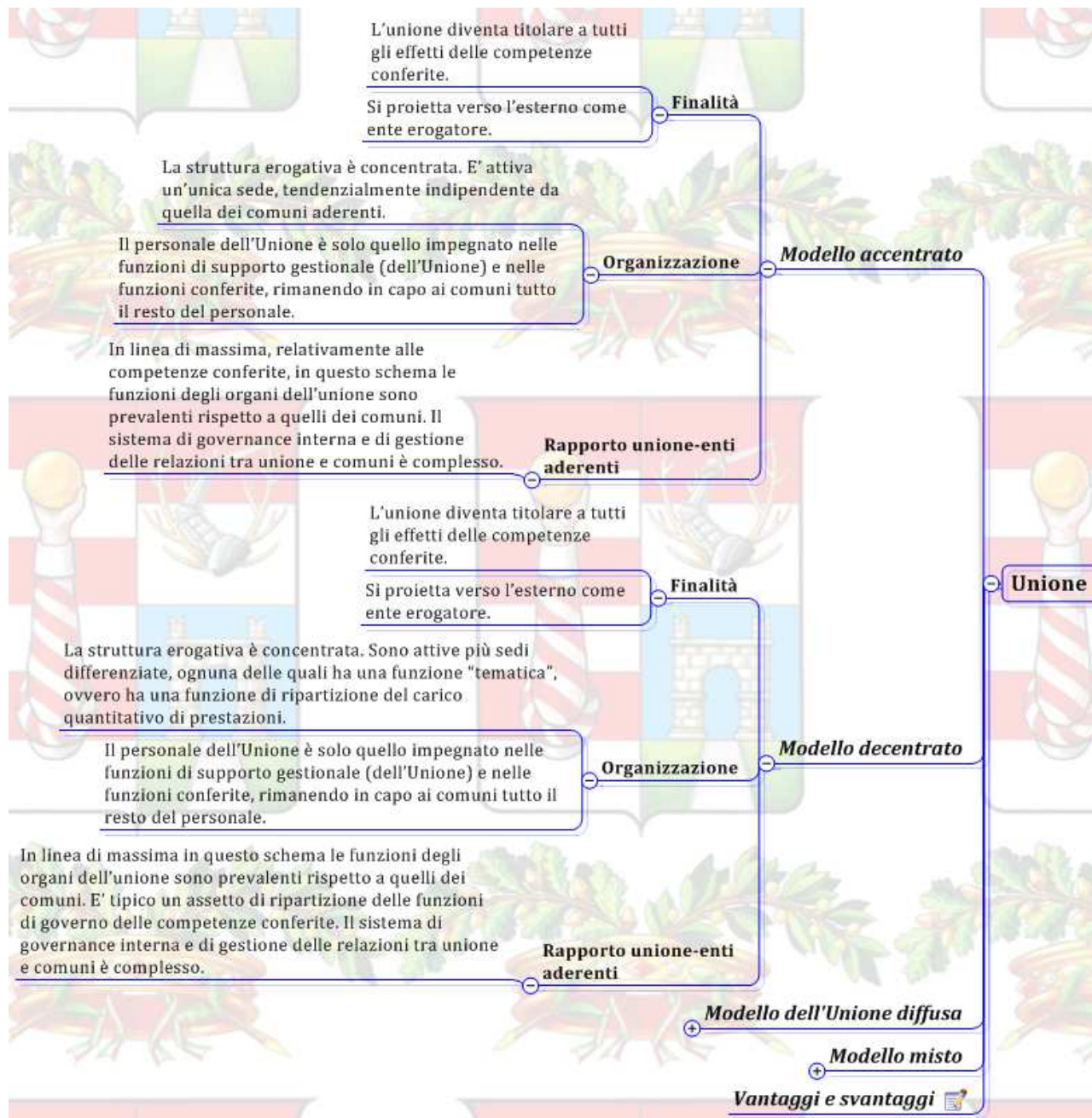
Corso di formazione in materia di gestione associata dei servizi sociali

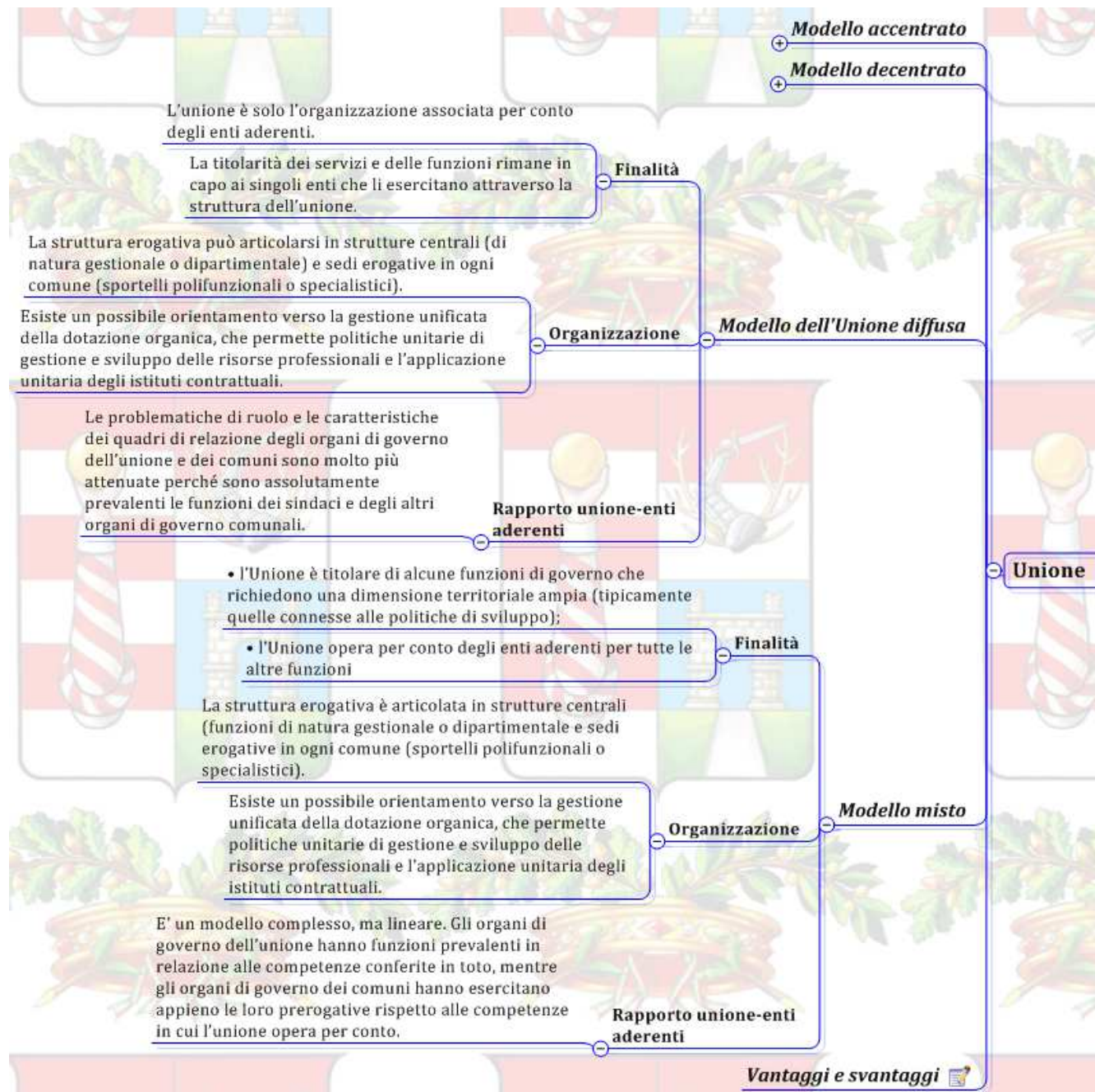
Cremona 16 maggio 2013

Slides intervento di Ezio Guerici

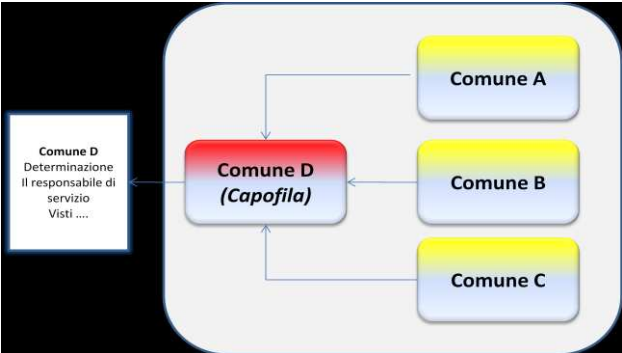
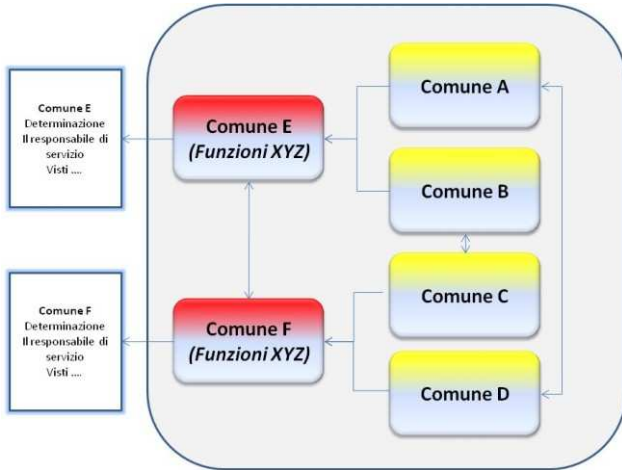


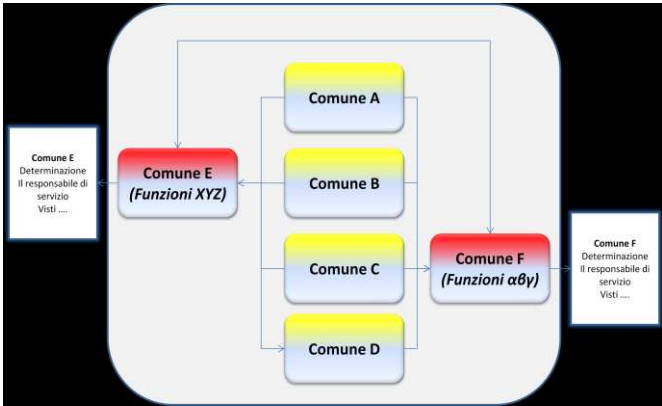
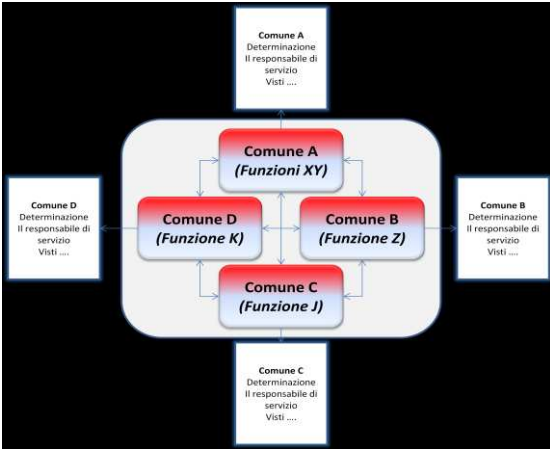


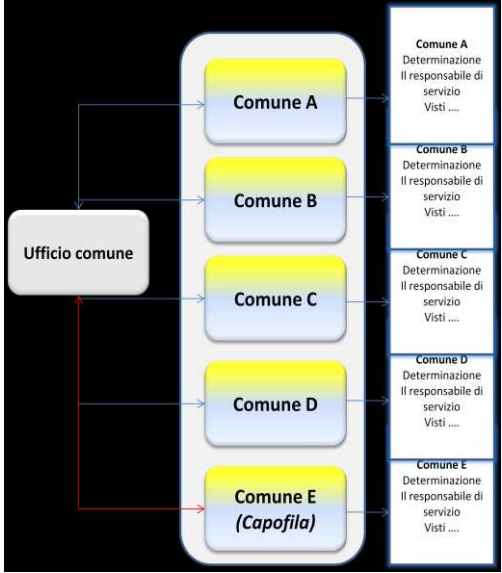




Analisi comparativa	Punti di forza	Punti di Debolezza
Il modello accentrato	Elevata "compattezza" organizzativa Possibili significative razionalizzazioni delle risorse impiegate	Limiti nel numero delle competenze conferibili Progressivo svuotamento delle funzioni comunali Disagi per i fruitori dei servizi relativamente alle sedi erogative Possibili disfunzioni nella gestione delle risorse umane (<i>contrattualistica differenziata, trasferimenti, riduzione degli incarichi di responsabilità ...</i>)
Il modello decentrato	Maggior presidio delle sedi comunali rispetto al modello accentrato Opportunità di razionalizzazioni delle risorse impiegate Minori limiti nel numero delle competenze conferibili rispetto al modello accentrato	Progressivo svuotamento delle funzioni comunali Disagi per i fruitori dei servizi relativamente alle sedi erogative Possibili disfunzioni nella gestione delle risorse umane (<i>contrattualistica differenziata, trasferimenti, riduzione degli incarichi di responsabilità ...</i>)
Il modello dell'unione diffusa	Nessun limite nel numero delle competenze conferibili (<i>anche "a geometria variabile"</i>) Forte presidio delle sedi comunali Potenziamento delle funzioni di front-end Nessun disagio per i fruitori dei servizi Salvaguardia totale delle funzioni dei singoli comuni e dei loro organi di governo Omogeneità di gestione delle risorse umane Significativa razionalizzazione d'impiego delle risorse professionali Limitati disagi per i dipendenti	Significativa complessità organizzativa Necessità di un'importante infrastruttura ICT Insufficiente presidio delle competenze che richiedono rappresentanza territoriale sovracomunale Recupero di efficienza a medio-lungo
Il modello misto	Nessun limite nel numero delle competenze conferibili (<i>anche "a geometria variabile"</i>) Forte presidio delle sedi comunali Potenziamento delle funzioni di front-end Nessun disagio per i fruitori dei servizi Salvaguardia totale delle funzioni dei singoli comuni e dei loro organi di governo Omogeneità di gestione delle risorse umane Significativa razionalizzazione d'impiego delle risorse professionali Limitati disagi per i dipendenti Presidio delle competenze che richiedono rappresentanza territoriale sovracomunale	Significativa complessità organizzativa Necessità di un'importante infrastruttura ICT Recupero di efficienza a medio-lungo

Tipologia della forma convenzionata	Caratteristiche descrittive	Schema
<p>Modello affidamento della competenza e della responsabilità gestionale ad un comune</p>	<p>E' il modello più semplice. Il comune (Capofila) viene incaricato da parte dell'ente associato (o degli enti associati) di svolgere tutte le attività inerenti l'esercizio della funzione o l'erogazione del servizio associati.</p>	
<p>Modello dell'affidamento della competenza e della responsabilità gestionale a più comuni (stessa funzione)</p>	<p>E' un modello più complesso, nel quale, a causa dei volumi di attività o di caratteristiche del contesto territoriale di riferimento, risulta opportuno prevedere l'esercizio delle stesse funzioni associate a due (o più) comuni, che assumono il ruolo di comuni <i>affidatari</i>.</p>	

Tipologia della forma convenzionata	Caratteristiche descrittive	Schema
<p>Modello dell'affidamento della competenza e della responsabilità gestionale a più comuni (<i>funzioni differenti</i>)</p>	<p>E' una variabile del modello precedente. Anche in questo caso, a causa dei volumi di attività o di caratteristiche del contesto territoriale di riferimento, risulta opportuno prevedere l'esercizio di differenti funzioni associate a due (o più) comuni, il primo dei quali assume il ruolo di comune affidatario da tutti gli altri comuni per le funzioni XYZ e il secondo per le funzioni $\alpha\beta\gamma$.</p>	
<p>Modello a rete</p>	<p>E' un modello fortemente innovativo, ma anche molto complesso da gestire dal punto di vista amministrativo. Consiste nella ripartizione tra più (fino a: <i>tutti</i>) i comuni associati degli affidamenti riguardanti le funzioni associate. Il primo ente assume il ruolo di comune affidatario da tutti gli altri comuni per le funzioni XY, il secondo per le funzioni Z, il terzo per le funzioni J, il quarto</p>	

Tipologia della forma convenzionata	Caratteristiche descrittive	Schema
<p>Modello dell'ufficio comune istruttorio</p>	<p>E' il modello concettuale dell'Unione diffusa adattato allo strumento della convenzione. Gli enti associati costituiscono un ufficio comune attraverso il conferimento dei dipendenti interessati (anche solo virtuale, visto che sono possibili collegamenti telematici delle sedi di lavoro) i quali operano unitariamente per svolgere funzioni istruttorie per conto di tutti i comuni associati. Le norme di organizzazione dell'ufficio sono specifiche e i procedimenti amministrativi (relativi alle funzioni associate) definiti in modo unitario. Ogni comune associato, quindi, <i>vede</i> l'ufficio comune come se fosse una propria struttura organizzativa e gestionale. I provvedimenti finali sono emanati dalla figura responsabile di servizio (appartenente all'organizzazione del comune o a quella dell'ufficio comune) di ogni singolo comune. La gestione amministrativa dell'ufficio comune è svolta dal Comune capofila.</p>	

Tipologia della forma convenzionata	Caratteristiche descrittive	Schema
<p>Modello dell'ufficio comune decisorio</p>	<p>E' un modello simile al precedente, ma il responsabile della funzione associata dell'ufficio comune adotta i provvedimenti finali di gestione <i>per conto</i> di ogni ente associato.</p>	

L.R. 39/2012 ha modificato ed integrato la L.R. 3/2008

